

Schema di preghiera per il cammino sinodale Sinodo dei Sinodi

Canto iniziale:

M. Frisina: ***Dove la carità è vera***

Dalla Lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini (4,1-16)

Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo sta scritto: Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma che significa la parola "ascese", se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose. È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. Questo affinché non siamo più come fanciulli sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l'inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell'errore. Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità

Dagli scritti di S. Teresa d'Avila

Teresa fa riferimento al gruppo amicale, composto da laici, ecclesiastici e monache, stretto attorno a lei con l'unico scopo di aiutarsi a crescere nell'amore di Dio. In comunione reciproca al di là dello stato di vita abbracciato. Era notevole, per quei tempi.

Tra noi cinque che ora in Cristo ci amiamo vorrei che si formasse come una specie di accordo, affinché [...] ci unissimo per disingannarci a vicenda, correggerci dei nostri difetti e spingerci a servire meglio il Signore con carità e con desiderio di vicendevole profitto, dato che nessuno meglio ci conosce di chi tratta con noi.

(Vita, 16,7)

Preghiera finale Salmo 133(132)

Rit. Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est (modulo Taizé)

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme! **Rit.**

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. **Rit.**

È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre. **Rit.**